

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

Sessione speciale

METRO-CONFLICTS

Rappresentazione e governo dei conflitti di area vasta

Matteo Puttilli

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS, Università degli Studi di Firenze,
matteo.puttilli@unifi.it

Valeria Lingua

Dipartimento di Architettura - DIDA, *Regional Design Lab*, Università degli Studi di Firenze, valeria.lingua@unifi.it

Introduzione

Focus della sessione, che matura nell'ambito dell'omonimo Progetto Strategico di Ateneo finanziato dall'Università degli Studi di Firenze, sono le forme e gli esiti dei conflitti territoriali alla scala d'area vasta, con esplicito riferimento alla dimensione metropolitana italiana ed europea.

In Italia, la recente istituzione delle Città Metropolitane (così come previste dalla legge 56/2014), contestualmente all'abolizione delle Province, ha rappresentato un processo di ridefinizione sostanziale dell'assetto istituzionale e politico-amministrativo dei territori d'area vasta, con ovvie ed evidenti ripercussioni sulla genesi di nuove forme di conflittualità e sulla riconfigurazione politico-territoriale dei conflitti preesistenti. Se, da un lato, è infatti presumibile che le Città Metropolitane abbiano ereditato conflittualità più o meno latenti già presenti sul territorio precedentemente alla loro istituzione, è tutt'altro che scontato, dall'altro lato, che nuovi conflitti territoriali non siano emersi proprio a seguito dell'introduzione – peraltro incerta e legata a questioni di natura finanziaria più che ad approfondite riflessioni sulla maglia amministrativa e territoriale del Paese – di un nuovo soggetto politico e istituzionale. Al contempo, la difformità di modelli di funzionamento operativo tra le diverse Città Metropolitane e una sostanziale mancanza di una "cultura metropolitana" all'interno delle stesse, intesa come consapevolezza da parte degli attori locali di fare parte di un territorio "di fatto" metropolitano, rappresentano fattori fortemente limitanti della possibilità di produrre uno sguardo d'insieme relativo alle diverse fasi di emersione, negoziazione, gestione e risoluzione dei conflitti nelle diverse realtà territoriali.

In tale contesto, la sessione intende analizzare – in una prospettiva comparativa e, nello stesso tempo, specifica di determinati contesti – la genesi, l'evoluzione e lo svolgimento di alcuni conflitti territoriali che chiamano direttamente in causa la dimensione d'area vasta metropolitana in Italia e in Europa, con lo scopo di comprenderne le forme e gli esiti alla luce di promuovere una "cultura metropolitana" e un sistema di governance improntata all'inclusione, all'integrazione e alla coesione territoriale.

In questa prospettiva, la sessione si propone di integrare diversi sguardi disciplinari ed esperienze di lavoro rispetto al tema dei conflitti, concentrando l'attenzione sulla questione dei conflitti innescati dalle difficoltà intrinseche al governo dell'area metropolitana e – nello specifico - alla ripartizione di esternalità positive e negative in un dato contesto territoriale, legate alla i) presenza e/o definizione di barriere materiali e immateriali, non solo dal punto di vista delle procedure normative o politico-istituzionali, ma anche delle strategie e delle azioni dei diversi attori – pubblici e privati – che a vario titolo contribuiscono a promuovere forme di coalizione e di aggregazione a livello territoriale; ii) rappresentazione e auto-rappresentazione dell'area metropolitana, come risorsa e strumento per la gestione del conflitto, il governo del territorio di area vasta e la costruzione di una "cultura metropolitana".

La sessione intende quindi ospitare contributi, di natura sia analitica sia progettuale, di diversa estrazione disciplinare e impostazione teorico-metodologica ed empirica, privilegiando il riferimento a studi di caso ed esemplificazioni "territorializzate".

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

Intervengono:

Matteo Puttilli, Valeria Lingua, Università di Firenze, *I conflitti di area vasta: geografie, rappresentazioni, governance*

Francesco Alberti, Università di Firenze, *Opus incertum: il quadro incoerente delle infrastrutture "strategiche" nell'area metropolitana fiorentina*

Sara Bonati, Università di Firenze, *La gestione del rischio idrogeologico nell'area vasta: conflitti e vulnerabilità*

Francesco Dini, Università di Firenze, e Sergio Zilli, Università di Trieste, *Le conseguenze dell'Area vasta ex legge 56: spunti dalle esperienze di Toscana e Friuli Venezia Giulia*

Viviana Ferrario, IUAV, *"Agropolitana veneta", dieci anni dopo*

Laura Fregolent e Matteo Basso, IUAV, *Recenti conflittualità territoriali in atto nell'area vasta veneziana*

Raffaella Fucile, Università di Firenze, *Piccoli centri in prospettiva metropolitana: convergenze o divergenze?*

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

ABSTRACT DEGLI INTERVENTI

I conflitti di area vasta: geografie, rappresentazioni, governance

Matteo Puttilli

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS, Università degli Studi di Firenze,
matteo.puttilli@unifi.it

Valeria Lingua

Dipartimento di Architettura - DIDA, *Regional Design Lab*, Università degli Studi di Firenze, valeria.lingua@unifi.it

Il contributo introduce la questione delle conflittualità in ambiti di area vasta alla luce del nuovo assetto istituzionale configurato dalla L. 56/2014.

L'analisi parte dal presupposto che ogni conflitto – per quanto localizzato – ha una genesi e un'evoluzione differente, la cui comprensione richiede l'adozione di un approccio trans-scalare proprio delle discipline territoriali. Approccio che non considera la scala geografica come una proprietà intrinseca dello spazio ma come un prodotto sociale, esito delle rappresentazioni, delle iniziative e dei modi in cui gli attori sociali si organizzano sul territorio a scale geografiche differenti.

Di conseguenza, anche l'efficacia del governo dell'area vasta non dipende dall'esistenza di un organo di governo istituzionale quale la Città Metropolitana, quanto dalla capacità degli attori di rappresentare, riconoscere e declinare problemi e soluzioni a tale livello di organizzazione del territorio. In tale prospettiva, nell'analisi del rapporto tra istituzione e conflitto, l'approccio progettuale individua il visioning come momento proattivo di sinergia e contaminazione.

Opus incertum: il quadro incoerente delle infrastrutture “strategiche” nell'area metropolitana fiorentina

Francesco Alberti

Dipartimento di Architettura, Università degli studi di Firenze, francesco.alberti@unifi.it

Il contributo propone una ricostruzione dell'evoluzione e dello stato dell'arte dei principali interventi infrastrutturali programmati a vari livelli di amministrazione negli ultimi venti anni nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia e ad oggi solo in parte realizzati: alta velocità, tramvie, ampliamento dell'aeroporto Vespucci, opere di potenziamento autostradali, nuove infrastrutture viarie, termovalizzatore. Al di là delle opposizioni locali che fisiologicamente – con motivazioni più o meno fondate – accompagnano le grandi opere, il contributo intende soffermarsi sugli aspetti di incoerenza e conflittualità, reciproca o nei confronti del quadro previsionale definito in parallelo dagli strumenti urbanistici, che tali progetti, per lo più sviluppati secondo logiche settoriali in risposta a specifiche esigenze funzionali e ad obiettivi puntuali, mostrano con chiarezza se considerati nel loro insieme: conflittualità che nemmeno i più recenti atti di pianificazione e programmazione, territoriale o strategica, a livello regionale e metropolitano, hanno adeguatamente messo in evidenza e tentato di risolvere.

La gestione del rischio idrogeologico nell'area vasta: conflitti e vulnerabilità

Sara Bonati

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS, Università degli Studi di Firenze
sara.bonati@unifi.it

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

Il territorio italiano è frequentemente interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico responsabili di perdite umane e danni. Questo richiede una riflessione in termini di risk e disaster governance ma anche di conflittualità latenti che il disastro porta spesso alla luce. Entro questo contesto le città metropolitane possono essere strumento per promuovere una gestione del territorio che sia più partecipata. Allo stesso tempo, tuttavia, potrebbero essere responsabili di un inasprimento delle relazioni tra centro e periferia, con conseguenze sulla vulnerabilità.

Partendo da queste riflessioni e con riferimento al caso di Genova, si cercherà di discutere il ruolo della città metropolitana nella costruzione/riduzione di vulnerabilità e di conflittualità attraverso un'analisi del Piano del Territorio e delle relazioni tra top-down e bottom-up, ponendo particolare attenzione alle comunità colpite dalle alluvioni degli ultimi anni.

Le conseguenze dell'Area vasta ex legge 56: spunti dalle esperienze di Toscana e Friuli Venezia Giulia

Francesco Dini

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, Università di Firenze, francesco.dini@unifi.it

Sergio Zilli

Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Trieste, zillis@units.it

Il termine "Area vasta", introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento dalla L. 56/2014, non è facilmente traducibile ed è privo di corrispettivi nelle normative comunitarie. Deriva dalla difficoltà che sin dall'attuazione le Regioni hanno incontrato nel fare programmazione territoriale, condizionata quando non espressamente vincolata dalla ripartizione amministrativa provinciale. "Area vasta" fu giusto il termine coniato nei tardi anni '90 da alcune amministrazioni regionali per individuare ambiti sovraprovinciali di erogazione di servizi per i quali la dimensione provinciale sarebbe stata inefficiente. E' precisamente riferendosi a queste normative che il termine è stato mutuato dalla legge Delrio, però con un singolare capovolgimento: è infatti ai limiti territoriali delle vetuste province che questa legge incardina le aree vaste legali, e fra queste le nuove Città metropolitane. Il nodo che aveva afflitto le Regioni non viene dunque sciolto, e nella famiglia numerosa di conflitti che albergano nella visione metropolitana della L. 56 la discrasia fra l'intento generale della norma e gli indirizzi politici delle Regioni assume un ruolo di rilievo. Una veloce ricognizione dei casi della Toscana, regione a statuto ordinario, e del Friuli Venezia Giulia, regione a statuto speciale, ne mostra un'interessante fenomenologia.

"Agropolitana veneta", dieci anni dopo

Viviana Ferrario

Dipartimento di Culture del Progetto, Università luav di Venezia

A dieci anni dal suo primo impiego nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, sembra interessante ritornare sul tema dell'"agropolitana veneta", un tentativo di costruire una rappresentazione della metropoli policentrica del Veneto centrale, a partire dal suo "strato" agricolo. In questo decennio abbiamo visto l'agricoltura tornare di moda e trasformarsi, il consumo di suolo diventare un tema popolare, il processo di urbanizzazione cambiare forma, il paesaggio veneto restare impigliato tra politiche settoriali non sempre coerenti.

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

Il contributo propone una riflessione sulla metropoli centro veneta, nella convinzione che sia ormai impossibile governare questo territorio senza una appropriata rappresentazione, capace di cogliere gli aspetti conflittuali della condizione "agropolitana" per trasformarli in opportunità.

Recenti conflittualità territoriali in atto nell'area vasta veneziana

Laura Fregolent

Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti complessi, IUAV, freghi@iuav.it

Matteo Basso

Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti complessi, IUAV, mbasso@iuav.it

Il contributo intende offrire una riflessione sulle recenti forme di conflittualità territoriale in atto nell'area vasta veneziana, proponendosi al contempo come una prima occasione di "aggiornamento" di uno studio condotto dagli autori con la collaborazione di Legambiente Veneto (Atlante del malessere territoriale).

Il territorio di riferimento privilegia intenzionalmente una scala di osservazione che supera la dimensione metropolitana istituzionale, per due ordini di fattori. In primis per la sostanziale mancanza, a Venezia, di un soggetto politico e istituzionale deputato alla pianificazione territoriale metropolitana e alla gestione dei relativi conflitti. Quindi per l'inevitabile "multiscalarità" dei conflitti di area vasta, il cui trattamento, specie in un territorio fortemente caratterizzato da dispersione insediativa e frammentazione amministrativa come quello veneto, non può ridursi a un solo Ente amministrativo.

Nello specifico, il contributo analizzerà – nella forma di studi di caso – alcune conflittualità in atto particolarmente esemplificative della dimensione di area vasta, indagandone genesi, forme di attivazione degli attori locali ed eventuali esiti istituzionali prodotti. Al di là delle forme di conflittualità "classiche" (ad esempio relative alla costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta, o al problema delle grandi navi nella laguna di Venezia), si darà spazio alla ricostruzione di nuove tipologie di conflitto che vedono come centrali questioni quali l'inclusione e la sicurezza sociale (migranti) e la salute della popolazione (massiccia espansione della viticoltura per la produzione di Prosecco e relativi trattamenti fito-sanitari).

Piccoli centri in prospettiva metropolitana: convergenze o divergenze?

Raffaella Fucile

Dipartimento di Architettura-DIDA, Università degli Studi di Firenze, raffaella.fucile@unifi.it

Il rescaling istituzionale operato in Italia a seguito delle legge 56/2014 ha portato all'istituzione delle Città Metropolitane ma, come è noto, non ha messo in discussione né la definizione dei loro confini, che coincidono con i territori delle ex province, né le differenze tra le singole realtà territoriali che le compongono. Le Città Metropolitane sono definite da molteplici territori che talvolta non si riconoscono nella dimensione metropolitana ed esprimono una propria identità e autonomia nel governo del territorio. Questo è il caso, ad esempio, dei comuni medio-piccoli – periferici rispetto al capoluogo metropolitano e/o situati nelle cosiddette "aree interne" – che presentano problematiche territoriali e politiche di sviluppo diverse, anche potenzialmente confliggenti, rispetto a quelle delle aree centrali metropolitane. A partire dal caso studio del Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze, che presenta visioni di lungo periodo verbo/disegnate, il contributo intende indagare il ruolo delle rappresentazioni come mezzo di gestione dei conflitti e definizione di un'immagine metropolitana condivisa tra le diverse realtà territoriali.

INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
X Giornata Studio INU/10° Inu Study Day
Crisi e rinascita delle città/Crisis and rebirth of cities
Venerdì, 15 dicembre 2017

Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II Via Forno Vecchio 36, Napoli

Forme di governance dei conflitti locali e città metropolitane

Due casi

Carolina Pacchi

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, carolina.pacchi@polimi.it

La conflittualità territoriale sulla realizzazione di infrastrutture, e in particolare sul completamento della rete viaria stradale e autostradale ha una lunga storia nel nostro Paese. In aree densamente antropizzate e già fortemente infrastrutturate, come in molte parti della Pianura Padana e dell'arco pedemontano, questo fenomeno si è manifestato negli ultimi anni con particolare evidenza, mettendo in luce tra l'altro una difficoltà caratteristica nel trattamento della governance multi-scalare: in particolare, gli attori locali segnalano significative difficoltà a identificare interlocutori appropriati e un livello amministrativo cui fare riferimento; l'introduzione di un nuovo soggetto, dalle competenze non chiare, come le città metropolitane ha reso questi percorsi ancora più complessi. A partire dall'analisi di due casi in due territori metropolitani molto differenti, quello milanese e quello torinese, il paper discute criticamente alcuni aspetti emergenti nella relazione tra attori locali e livelli amministrativi e decisionali nei conflitti per la realizzazione di infrastrutture.